

LA REPRESSIONE IN SERBIA CONTRO GLI ATTIVISTI DI PACE NEGLI ULTIMI
10 GIORNI - dal 5 novembre di 1991 in poi

SENTA - Protesta dei riservisti e dei cittadini - E scoppiata il 5 novembre di 91. Un gruppo grande dei riservisti è stato mobilitato el 5 novembre da questa città, parte nord di Vojvodina, più di un 85% degli abitanti son dell'atnia ungherese. I riservisti sono stati portati alla caserma vicino della città. I loro padri sono andati a trovarli, hanno passato la notte vicino alla caserma senza voler tornare, ma il giorno seguente, al mattino tutti insime, sia riservisti che i loro padri si sono recati al centro della città di Senta; la maggior parte dei riservisti non hanno voluto portare le armi con sè per esprime anche così il rifiuto alla guerra. Quando arrivarono alla città, sono stati appoggiati da moltissimi cittadini. Tutti chiedevano la pace, il ritorno dei riservisti dal fronte, abolizione della mobilitazione. Il 6 novembre, lo stesso giorno, si sono riuniti i deputati locali; la riunione è stata trasmessa in diretto; quasi unanimamente concordarono a convocare per el 14 novembre un referendum con le domande:

1. Approva o non questa guerra?
2. Approva che i suoi concittadini partecipano alla guerra?
3. Approva che ritornino subito a casa i riservisti mobilitati per forza

ADA - città vicina a Senta. Il 8 di novembre i deputati locali, dopo una protesta in massa in questa città, hanno convocato lo stesso referendum come in Senta. El referendum è stato convocato per il 15 novembre. Il 8 di novembre tutti gli organi di potere di Vojvodina (governo della provincia, parlamento, polizia, difesa territoriale) si sono riuniti per condannare gli eventi di Senta ed Ada. Hanno concluso che la decisione di convocare el referendum è "anticonstituzionale, che la comuna non può prendere delle decision del genere". Hanno detto che il referendum "è l'abuso della libertà, dei diritti umani, un appello alla disobbedienza civile, un intento per perturbare le relazioni interetniche". Le autorità.

NENAD ČANAK - In quella riunione al livello di Vojvodina, le autorità hanno accusato a Nenad Čanak, presidente della Lega dei socialdemocratici di Vojvodina, come organizzatore della "protesta contro l'esercito federale a Senta ed Ada". E vero che Nenad Čanak aveva preso parte nelle proteste in queste due città, ma lui non le ha organizzate ma sono state promosse dalla gente di base locale. Altrimenti, Nenad Čanak è noto come un gran attivista di pace da quando è scoppiata questa guerra.

Le autorità di Vojvodina avevano anche accusato IL Centro di azione anti-guerra di Belgrado come uno degli organizzatori delle proteste a Senta e Ada. Anzi, le autorità hanno lanciato che Nenad Čanak insieme con IL Centro antiguerra "hanno distribuito dei volantini appellando i cittadini a protestare contro l'esercito". Certo, tutto questo fa parte della propaganda di guerra del regime serbo. IL Centro ha smentito di aver preso parte nella organizzazione delle proteste.

Il 8 novembre alle 11 di notte Nenad Čanak è stato arrestato e alle 12h è stato mobilitato. Lo arrestarono sulla strada, lo hanno portato una ora dopo alla caserma militare senza che le autorità militari gli avessero spedito il richiamo per la mobilitazione.

Il 8 di novembre sono stati arrestati e accusati di "aver fatto le attività nemiche contro Serbia" 4 attivisti di pace di Senta:

Maria Rakoš, Nandor Bozoki, Nandor Mesaroš e Nandor Farkaš, vari sono stati licenziati dal lavoro. Da quando è arrestato e poi mobilitato Nenad Čanak nessuno sa dove si trova: ci sono dei rumori che è stato spedito alla prima linea del fronte a Vukovar (Slavonia).

Il 11 novembre sono stati richiamati dagli organi polizieschi e giudiziari gli attivisti di pace di ADA. Uno di loro Janos Sabo, è stato arrestato nel momento in cui era venuta l'ambulanza medica perché Sabo aveva sofferto un attacco cardiaco. Secondo quello che ha dichiarato la sua ~~moglie~~ moglie Janos Sabo è stato mobilitato e si trovava, fino a tre giorni fa, alla caserma di Novi Sad. Anche gli altri che hanno partecipato nella organizzazione del referendum ad ADA sono stati mobilitati.

Il 12 ottobre - È stato assaltato IL Centro di azioni antiguerra a Belgrado alle 12,30h. Al locale hanno irrotto 6 giovani (fra 16 e 20 anni) con dei martelli, hanno rotto i mobili, telefonò, hanno gridato le due attiviste che stavano di turno dicendoli "Figie di putana, voi volete la pace quando i serbi stanno morendo nel fronte". Nel comunicato pubblico del Centro antiguerra su questo caso dice: "Abbiamo degli indizi seri della crescita del terrore contro la gente che lotta per la pace. Se i cittadini non reagiscono a questa repressione fra poco ~~ma~~ nessuno potrà esprimere l'opinione pubblica diversa dalle ufficiali, aboliranno il diritto alle associazioni. Ci domandiamo anche se il mondo estero si preoccupa per quello che sta succedendo qua, ci lascerà al terrore delle autorità attuali? Siamo coscienti che non abbiamo la forza sufficiente come per uscirne da soli da questo orrore

e perciò aspettiamo ,con ragione, l'aiuto della comunità internazionale. Ogni indugio sottintende le nuove vittime e la distruzione che ci priva del futuro".

- Lo stesso giorno ,12 novembre, è stato assaltato anche il locale del partito Alleanza delle forze riformiste (si ha pronunciato più volte categoricamente contro la guerra) . I cinque giovani hanno irrotto e hanno rotto tutto: mobili, telefono, fax, etc. Questo partito ha reagito subito dicendo: "E ovvio che l'intento di far zitti a tutti quelli che parlano criticamente sulla politica del dirigenza serba ,cioè ~~la~~ della politica che ha spinto Serbia in guerra e la morte. Avvertiamo a coloro che fanno degli assalti anche a coloro che stanno indietro proteggendoli che la loro repressione non ci fa paura. Le forze che si oppongono a questa guerra crescono perchè i cittadini di Serbia sono sempre più coscienti del carattere dei conflitti politici in Serbia ,e non soltanto in Serbia".

- Il 13 novembre ha fatto dichiarazione sugli assalti Vojislav Šešelj, presidente di un partito dell'ultra ~~sinistra~~ destra "Partito radicale serbo" Lui ha detto: "Non so chi ha fatto gli assalti contro i pacifisti e i riformisti, pero ha fatto una cosa straordinaria. Questo regime è troppo sentimentale e proprio non fa niente per impedire l'attività del pacifisti che sono veri traditori di Serbia. I giovani che assaltato hanno manifestato ciò che pensa la maggior parte di Serbi onesti. Per i pacifisti ,anche per quelli del partito riformista e UJDI non c'è posto nel popolo serbo". Per quello che riguarda all'arresto di Nenad Čanak y la sua mobilitazione, Šešelj ha detto: "Per i traditori non c'è posto nella armata ,loro devono essere carcerati, poi fucilati".

Queste dichiarazioni di Šešelj devono essere prese in considerazione con molta serietà dato che lui gode dell'appoggio grande del regime; Šešelj è presente nei mass-media ~~xxx~~ quasi tutti i giorni dove fa la propaganda bellisoca e criminale.

IL 13 NOVEMBRE LA CORTE COSTITUZIONALE DI SERBIA HA DICHIARATO "ILLEGALE E ANTICOSTITUZIONALE" IL REFERENDUM CONTRO LA GUERRA CONVOCATO DAI CITTADINI DI SERBIA, ED ADQ. IL 14 NOVEMBRE GLI ATTIVISTI DI PACE DI SERBIA, PER INIZIATIVA DEL MOVIMENTO DI PACE DI BEČEJ (LOJODINA) HANNO DECISO DI INIZIARE LA RACCOLTA DI 100 MILA FIRME IN SERBIA (CONTRO LA GUERRA NECESSARIA PER CONVOCARE IL REFERENDUM A LIVELLO DI SERBIA) CONTRO LA GUERRA E CONTRO LA MOBILITAZIONE E PER LA GUERRA CIVILE IN JUGOSLAVIA STANISLAVA-STASA ZAJOUIC